

omissis

## AUGUSTA

**Off-limits.** Da oltre due anni e mezzo i visitatori sono privi della possibilità di accedere e di fruire del polmone verde del parco

**Affidamento rinviato.** Prima in estate poi il 31 ottobre la zona doveva essere assegnata a chi ne aveva chiesto la gestione

## «L'Hangar è chiuso senza un perché»

**La protesta.** Legambiente: «Si annulli il bando oppure si affidi l'area e si esca così da questa impasse»

Da oltre due anni e mezzo i cittadini di Augusta sono privi della possibilità di accedere e di fruire liberamente del grande polmone verde del parco dell'Hangar, uno dei rari luoghi dove si poteva svolgere tranquillamente una sana attività ricreativa a cielo aperto. Mentre è comprensibile che occorre un po' di tempo, per procedere con il rinnovo della convenzione per la gestione (essendo scaduta nel 2012 quella che l'amministrazione aveva con l'associazione di volontariato Hangar Team che gestiva gratuitamente il parco), appaiono incomprensibili i motivi per cui si è dapprima prorogato per due volte il bando di selezione ed ora non si fanno più passi avanti.

Infatti nell'agosto 2014, dopo 24 mesi di riflessioni ed elaborazioni, era stato finalmente emesso il bando di selezione dell'organizzazione di volontariato ma, prima della scadenza per la presentazione delle domande, prevista per il 15 settembre, erano «emersi una serie di danni all'edificio Hangar che rendono indispensabile e inderogabile l'interdizione dell'intero manufatto, e dell'area circostante, a salvaguardia della incolumità pubblica». Per queste ragioni, la scadenza del bando è stata prorogata dapprima al 30 settembre e poi al 31 ottobre 2014, data dopo la quale non è più accaduto nulla. «Il monumento è pericolante? - dice Legambiente Augusta - Si annulli il bando e si ricerchino le eventuali responsabilità. Non lo è? Si esca da questo impasse, si affidi la gestione e si riapra il parco. È veramente scandaloso che meno di 5 anni dopo i lavori di consolidamento di fondazioni e strutture portanti dell'Hangar, costati 2,5 milioni di euro, si siano verificati danni tali da temerne per la staticità ed in-



L'HANGAR TRANSENNATO

abbiamo l'impressione che la misura interdittiva dell'intera area sia eccessiva e contribuisce, seppure involontariamente, ad allungare i tempi di riapertura del parco. Nel frattempo l'Hangar ha comunque superato senza danni il collaudo della nevicata del 31 dicembre, con lo spesso strato di neve che ne ha solo imbiancato il tetto. Tra l'altro il rischio concreto è - secondo l'associazione ambientalista - che i tempi si allungano a dismisura in conseguenza di due eventi, probabilmente concomitanti, che avverranno in primavera: le elezioni amministrative (con una nuova amministrazione che potrebbe decidere per modalità di gestione diverse) e la scadenza del contratto tra amministrazione e demanio (che deve essere rinnovato). Come al solito non sarà colpa di nessuno».

SEBASTIANO SALEMI